

# Il Brachiosauro

IL GIORNALE DEL NOSTRO CLUB, MOLTO OLTRE IL GIURASSICO



**Giornalismo.it**

Intervista esclusiva a

**Alessia Ripani**

de "la Repubblica"

*Cinquant'anni  
con il Re del terrore  
sulla punta di matita*



Intervista esclusiva

**ENZO  
FACCIOLO**

# UN MONDO IMPAZZITO

## Tuffiamoci nel futuro!

Purtroppo sono molte le notizie terribili che ci arrivano dal mondo. Infatti vi sono stati nuovi attentati, gli ultimi al Cairo e a Stoccolma. La Siria è ormai diventato un campo di battaglia, con molte fazioni e tanti morti. Noi, nel nostro piccolo, cerchiamo di guardare al futuro e continuiamo sulla nostra strada entusiasti e impegnati. Questo mese, sul fronte delle interviste, abbiamo due vere chicche: la prima è quella ad **Alessia Ripani**, giornalista de "La Repubblica" che si occupa di Repubblica.it che ci ha spiegato il mondo del giornalismo on-line, la seconda invece prosegue il percorso nel mondo del fumetto con l'incontro con **Enzo Facciolo**, storico disegnatore di Diabolik. Ovviamente ringraziamo entrambi per la grande disponibilità.

Invece altri contenuti di questo numero tutti da leggere sono: il primo e avvincente capitolo del Tribunale delle Nebbie di Isadora, una bellissima ricerca sulla storia del fantasy di Giovanni e l'interessante curiosità sulla sezione aurea di Pietro. Nadia invece parla della politica interna russa col nuovo movimento di Naval'nyj antagonista dichiarato del premier Putin.

**Buona lettura e buon 2017!**

## SOMMARIO

- 3 Ed Sheeran: Shape of You
- 4-7 Attentati: Escalation alla follia
- 5-6 Russia: Il dissidente A. Naval'nyj
- 7-10 **60 anni del'Unione Europea**
- 11-12 Papa Francesco a Milano
- 13 Un problema di testa
- 14-17 Intervista a **Alessia Ripani**
- 18-21 **L'evoluzione del Fantasy**
- 22 Operazione Gatto di **M. Gramellini**
- 23-29 Intervista a **Enzo Facciolo**
- 30-34 **Capitolo I: Fredrick Wolf**
- 35-39 Cinema - film sul giornalismo
- 40-41 **Sezione aurea**
- 42 Olimpia Milano
- 43 Serie A basket
- 44 L'uomo del mese - basket
- 45 Brachiobarze
- 46 Lo strizzacervelli quiz
- 47 Puzzle del gufo



The club isn't the best place to find a lover  
 So the bar is where I go  
 Me and my friends at the table doing shots drinking fast  
 and then we talk slow  
 you come over and start up a conversation with just me  
 and trust me I'll give it a chance now  
 Take my hand stop, put van the man on the jukebox and then  
 we start to dance  
 And now I'm singing like  
 Girl you know I want your love  
 Your love was handmade for somebody like me  
 Come on now follow my lead  
 I may be crazy don't mind me  
 Say boy let's not talk too much  
 Grab on my waist and put that body on me  
 Come on now follow my lead  
 Come come on now follow my lead  
 I'm in love with the shape of you  
 We push and pull like a magnet do  
 Although my heart is falling too  
 I'm in love with your body  
 Last night you were in my room  
 And now my bed sheets smell like you  
 Every day discovering something brand new  
 I'm in love with your body Oh I  
 Every day discovering something brand new  
 I'm in love with the shape of you  
 One week in we let the story begin  
 We're going out on our first date  
 You and me are thrifty  
 So go all you can eat  
 Fill up your bag and I fill up a plate  
 We talk for hours and hours about the sweet and the sour  
 And how your family's doing ok  
 leave and get in a taxi, then kiss in the backseat  
 Tell the driver make the radio play  
 and I'm singing like  
 Girl you know I want your love  
 Your love was handmade for somebody like me  
 Come on now follow my lead  
 I may be crazy, don't mind me  
 Say boy let's not talk too much  
 Grab on my waist and put that body on me  
 Come on now follow my lead  
 Come come on now follow my lead  
 I'm in love with the shape of you  
 ape of you



# ED SHEERAN

## Shape of You

We push and pull like a magnet do  
 Although my heart is falling too  
 I'm in love with your body  
 Last night you were in my room  
 And now my bed sheets smell like you  
 Every day discovering something brand new  
 Well I'm in love with your body  
 Oh I  
 I'm in love with your body  
 Every day discovering something brand new  
 I'm in love with the shape of you  
 Come on be my baby come on X 8  
 I'm in love with the shape of you  
 We push and pull like a magnet do  
 Although my heart is falling too  
 I'm in love with your body  
 Last night you were in my room  
 And now my bed sheets smell like you  
 Every day discovering something brand new  
 Well I'm in love with your body  
 Come on be my baby come on X 6  
 Every day discovering something brand new  
 I'm in love with the sh

# NEWS - ESCALATION DELLA FOLLIA



**1 aprile 2017 - Russia, bomba nella metro di San Pietroburgo. 11 morti e decine di feriti. Procura: "È terrorismo islamico"**



**2 aprile 2017 - Siria, 72 morti per i raid aerei sui ribelli: 72 morti. Strage di bambini per gli assedi. Vertice emergenza Onu**



**4 aprile 2017 - Siria, 59 missili Usa contro base aerea dei raid chimici. Trump: "Il mondo si unisca a noi".**

# Aleksej Naval'nyj

**È uno dei principali personaggi politici dell'opposizione in Russia.**



**Aleksej Anatol'evič Naval'nyj** è un attivista, politico e blogger russo che punta molto in alto. Infatti si candida per la presidenza, e inizia la sua campagna elettorale, aprendo delle sedi in alcune città.

Ha pubblicato diverse investigazioni sui politici, ha organizzato delle azioni contro la corruzione. Promette molto, è attivo e vuole cambiare radicalmente il nostro paese, cercando di diventarne il leader.

Ai suoi sostenitori, non molto numerosi, promette future vittorie, citando come esempio le elezioni comunali a Mosca, dove è stato in grado di ottenere più di un quarto dei voti.

La Russia però non lo accoglie a braccia aperte. La sua reputazione non è delle migliori, ha infatti avuto molti contatti con rappresentanti di altri paesi che oltretutto non considerano la Russia uno stato amico.

In più restano piuttosto vaghi il programma e i piani che ha in caso di vittoria. Molto probabilmente sarà la battaglia contro la corruzione, ma nessuno ha speranze che possa realizzarla concretamente.

Naval'nyj, ovviamente, afferma di avere dei piani precisi, di volere trasformare la Russia in un avanzato paese europeo, ma anche questo è poco credibile, essendo incerto.

Per esempio, nessuno è riuscito a comprendere cosa pensa il blogger dell'unificazione del Crimea con la Russia.

Prima era categoricamente contrario, poi, reagendo all'opinione della comunità, ha lentamente cambiato l'atteggiamento.

Ha anche deciso di rispondere alle domande dei giornalisti riguardanti le sue convinzioni su certi avvenimenti in modo flessibile.

Oleg Naval'nyj è il fratello minore di Aleksej, anch'esso coinvolto nell'attività di Naval'nyj ma, i cittadini russi, sentono subito la falsità, sanno distinguere l'originale dalla copia. È forse per questo che nelle diverse regioni non lo ricevono caldamente, ma con scetticismo, non aderendo alle manifestazioni e addirittura danneggiando gli uffici dei suoi sostenitori. Gli studi prevedono che

Naval'nyj può ottenere l'8% dei voti, il che non è poco per una persona poco riconosciuta nel paese, essendo inoltre stato coinvolto in molti scandali.

Ma può perdere anche questo suo elettorato, se la sua campagna proseguirà così, soggetta a insulti e dispetti di ogni tipo. Oleg è stato messo in prigione per tre anni e mezzo, il fratello maggiore è invece agli arresti domiciliari.

**Il 26 marzo la Russia è stata investita da un'ondata di proteste contro la corruzione. La più imponente è avvenuta a Mosca, sulla Tverskaja, la via principale della capitale. Secondo le cifre del Ministero degli Affari Interni i manifestanti erano tra le 7.000 e le 8.000 persone. La protesta è stata la risposta dei cittadini al silenzio del governo in merito all'indagine svolta dal "Fondo per la lotta alla corruzione" e dall'oppositore politico Aleksej Navalnyj sul primo ministro Dmitrij Medvedev e il suo presunto impero sommerso che ammonterebbe a 1,2 miliardi di dollari. La maggior parte delle manifestazioni non era stata autorizzata, inclusa quella di Mosca. Naval'nyj è stato arrestato, come molti altri, per 15 giorni. Soltanto nella capitale sono finite in questura circa 850 persone.**



# VERTICE NEL 60° DELL'UNIONE EUROPEA



**L'IMPEGNO DEI LEADER**

PAESE  
Firmatario  
Data di adesione all'Uc

1 <b>LITUANIA</b> Il presidente Dalia Grybauskaitė 2004	2 <b>FRANCIA</b> Il presidente François Hollande 1957	3 <b>CIPRO</b> Il presidente Nicos Anastasiades 2004	4 <b>ROMANIA</b> Il presidente Klaus Werner Iohannis 2007	5 <b>BULGARIA</b> Il presidente Rumen Radev 2007	6 <b>GERMANIA</b> La cancelliera Angela Merkel 1957
22 <b>LETTONIA</b> Il premier Māris Kuciņskis 2004	23 <b>AUSTRIA</b> Il cancelliere Christian Kern 1995	24 <b>CROAZIA</b> Il premier Andrej Plenković 2013	25 <b>ESTONIA</b> Il premier Juri Ratas 2004	26 <b>MALTA</b> Il premier Joseph Muscat 2004	7 <b>UNGHERIA</b> Il premier Viktor Orbán 2004
21 <b>PORTOGALLO</b> Il premier Antonio Costa 1986	20 <b>POLONIA</b> La premier Beata Szydło 2004	19 <b>GRECIA</b> Il premier Kostas Tsipras 1981	18 <b>DANIMARCA</b> Il premier Lars Løkke Rasmussen 1973	17 <b>FINLANDIA</b> Il premier Juha Petri Sipil 1995	8 <b>OLANDA</b> Il premier Mark Rutte 1957
30 <b>ITALIA</b> Il premier Paolo Gentiloni 1957	29 <b>COMMISSIONE EUROPEA</b> Il presidente Jean-Claude Juncker	16 <b>BELGIO</b> Il premier Charles Michel 1957	15 <b>SVEZIA</b> Il premier Stefan Löfven 1996	14 <b>SLOVENIA</b> Il premier Miro Cerar 2004	9 <b>IRLANDA</b> Il premier Enda Kenny 1973
11 <b>SLOVACCHIA</b> Il premier Robert Fico 2004	10 <b>SPAGNA</b> Il premier Mariano Rajoy 1986	27 <b>PARLAMENTO EUROPEO</b> Il presidente Antonio Tajani	28 <b>CONSIGLIO EUROPEO</b> Il presidente Donald Tusk	13 <b>REP. Ceca</b> Il premier Bohuslav Sobotka 2004	12 <b>LUSSEMBURGO</b> Il premier Xavier Bettel 1957

Cartina della Sera



Campidoglio 25 marzo 2017 - 60mo anniversario della firma dei Trattati di Roma (LaPresse)

*«Nella dichiarazione che firmiamo oggi ognuno di noi ha rinunciato a qualcosa, è lo spirito giusto per ripartire»*, dice Paolo Gentiloni, al termine della cerimonia nella sala degli Orazi e Curiazi. E in verità, il documento che celebra i 60 anni dei Trattati di Roma è il frutto di un lungo e complesso lavoro di mediazione, che fino all'ultimo ha rischiato di fallire di fronte ai veti e alle rivendicazioni di alcuni governi, in particolare Grecia e Polonia. Il risultato finale è un miracolo di equilibrio, la cui importanza non può essere sottovalutata: **«Abbiamo ritrovato la fiducia in un progetto comune»**, ha commentato il presidente del Consiglio. Ma la dichiarazione di Roma non può evitare il prezzo di alcune ambiguità e vaghezze, che nei momenti fatali torneranno a complicare sviluppi e passi in avanti del progetto europeo.

\*\*\*

*«Noi, leader dei 27 Stati membri...».*

Assente Theresa May, è la prima volta che un documento ufficiale dà per acquisita l'uscita della Gran Bretagna dall'Ue.

*«... una comunità di pace, libertà, democrazia, fondata sui diritti umani e lo Stato di diritto, una grande potenza economica che può vantare livelli senza pari di protezione sociale e welfare».*

La frase rivendica in positivo le conquiste dell'Europa, risorta dalle distruzioni causate dai nazionalismi.

Il riferimento al welfare e alla protezione sociale è stato aggiunto su richiesta della Grecia. In quello a diritti umani e Stato di diritto c'è un messaggio sotto traccia alle sbandate autoritarie in atto in Ungheria e Polonia.

\*\*\*

*«... sfide senza precedenti, sia a livello mondiale che al suo interno».*

La frase rivendica in positivo le conquiste dell'Europa, risorta dalle distruzioni causate dai nazionalismi.

Il riferimento al welfare e alla protezione sociale è stato aggiunto su richiesta della Grecia. In quello a diritti umani e Stato di diritto c'è un messaggio sotto traccia alle sbandate autoritarie in atto in Ungheria e Polonia.

*«... sfide senza precedenti, sia a livello mondiale che al suo interno».*

L'elenco è cambiato ed è più lungo, rispetto a Berlino, 10 anni fa, quando l'Ue celebrò i suoi 50 anni: conflitti regionali, terrorismo, migrazioni, ma anche protezionismo (leggi Donald Trump) e disuguaglianze sociali ed economiche, quest'ultimo riferimento ancora inserito su richiesta greca.

I leader si dicono determinati ad affrontare le sfide del mondo che cambia. «Insieme», è stato aggiunto nella versione finale.

\*\*\*

*«Renderemo l'Ue più forte e più resiliente, attraverso una unità e una solidarietà ancora maggiori, nel rispetto di regole comuni. L'unità è sia una necessità che una nostra libera scelta...»*

È il messaggio centrale del vertice di Roma, la risposta dovuta alla minaccia esistenziale innescata dalla Brexit: unità. C'è perfino il recupero in versione «light» della «unione sempre più stretta» prevista dal Trattato di Roma.

La solidarietà e il rispetto delle regole rammentano a chi di dovere che gli oneri vanno ripartiti (leggi i rifugiati) e gli obblighi assolti (leggi i vincoli di bilancio).

\*\*\*

*«Agiremo congiuntamente, a ritmi e con intensità diversi se necessario, ma sempre procedendo nella stessa direzione, come abbiamo fatto in passato in linea con i trattati e lasciando la porta aperta a coloro che desiderano associarsi successivamente.»*

*La nostra Unione è indivisa e indivisibile».*

Le «diverse velocità» non hanno trovato esplicito riferimento nella dichiarazione, ma si potrà fare di più e più celermente a gruppi, sia pur «se necessario» e non «ovunque possibile» come nella versione iniziale.

Muovendosi però sempre nella stessa direzione, frase aggiunta alla prima stesura, cioè senza abbandonare chi non può o non vuole starci e dandogli comunque la possibilità di ripensarci.

Era il punto più delicato, il compromesso mitiga le paure dei Paesi dell'Est, ma lascia aperti molti interrogativi.

\*\*\*

*«Un'Europa sicura..., dove tutti i cittadini... possano spostarsi liberamente, in cui le frontiere esterne siano protette, con una politica migratoria efficace, responsabile, sostenibile, nel rispetto delle norme internazionali...».*

A Berlino, dieci anni fa, le frontiere erano «aperte», oggi lo sono ancora all'interno, ma l'ora è quella di impedire il caos di nuove ondate migratorie senza regole.

\*\*\*

*«Un'Europa prospera e sostenibile: un'Unione che generi crescita e occupazione... e una moneta unica stabile e ancora più forte...».*

L'accento sulla crescita, fortemente voluto da Italia e Francia, viene bilanciato con il concetto di sostenibilità, «attraverso investimenti e riforme strutturali». Quelle che i Paesi del Sud faticano a fare o fanno a rilento.

*«Un'Europa sociale...che sulla base di una crescita sostenibile favorisca la coesione e la convergenza... che tenga conto della diversità dei sistemi nazionali e del ruolo delle parti sociali... che promuova la parità tra donne e uomini e diritti e pari opportunità per tutti... che lotti contro la disoccupazione, la discriminazione, l'esclusione sociale, la povertà...».*

C'è n'è un po' per tutti. Per i ricchi Paesi del Nord, che legano il progresso sociale alla crescita sostenibile (cioè non solo alla spesa pubblica). Per quelli dell'Est, che non vogliono rinunciare al loro «dumping» sociale fatto di bassi salari e scarse garanzie. Per la Grecia, che ha chiesto di inserire la lotta alla disoccupazione. Il passaggio sulle pari opportunità ha un retroscena: la versione originale parlava infatti di «parità di genere» ma su richiesta di alcuni Paesi è stata cambiata in favore della «parità tra uomini e donne».

**Paolo Gentiloni firma l'accordo per l'Italia**



**Theresa May firma l'uscita della G.B. dall'U.E.**

*«Un'Europa più forte sulla scena globale...».*

L'Europa della Difesa si farà, ma sarà complementare e non alternativa alla Nato.

\*\*\*

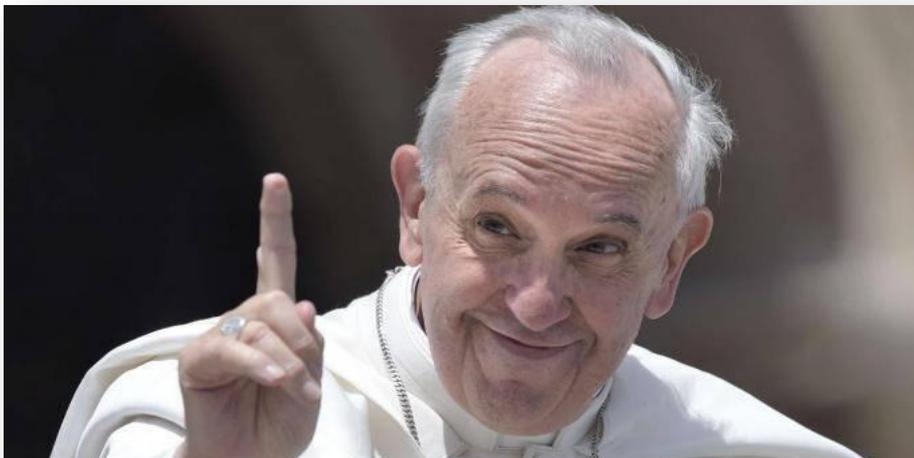
*«... sistema multilaterale, commercio libero ed equo e una politica climatica globale positiva».*

Tre riferimenti che sembrano (e probabilmente sono) fatti apposta per mandare in bestia Donald Trump.

\*\*\*

*«... Ci impegniamo a dare ascolto alle preoccupazioni espresse dai nostri cittadini... Promoveremo un processo decisionale democratico, efficace, trasparente, e risultati migliori».*

È la risposta ai populismi. Se, come conclude la dichiarazione, **«L'Europa è il nostro futuro comune»**, è nel cuore dei suoi popoli che deve rimettere radici. **«Ci siamo uniti per un buon fine»**, dicono i leader. Se non mantengono la promessa, la parola fine sarà identica, ma avrà un altro significato.



## La memoria come antidoto

**Milano, domenica 26 Marzo, 2017**

Chiedere un supplemento di memoria come antidoto alla disgregazione è un messaggio non solo a Milano, ma all'Italia e all'Europa.

Jorge Mario Bergoglio ha usato il pulpito della più grande diocesi del Vecchio continente per additare il rischio delle «soluzioni magiche della divisione e dell'estraniamento».

Memoria significa ricordare che le fratture europee hanno prodotto due conflitti mondiali nel secolo scorso; ma anche un patrimonio di valori e di personalità da non disperdere.

Evocando la complessità e l'apertura a tutti di una città che forse oggi è la più europea in Italia, Francesco ha evocato una sfida fatta di capacità di accogliere e amalgamare l'umanità e le esperienze più diverse. Sono tratti che si ritrovano nel simbolismo di ogni tappa del suo viaggio-lampo: una visita attesa a lungo, anche troppo; che è avvenuta in un momento di passaggio per il papato argentino e per la Chiesa italiana; e che è stato accompagnato da una partecipazione popolare straordinaria, in una giornata particolare. Francesco ha parlato ai cattolici, ma non solo, mentre a Roma l'Europa istituzionale celebrava il 60° dei Trattati costitutivi dell'Ue, in uno dei suoi momenti più critici. E l'impasto di umanità e di cordialità con l'arcivescovo di Milano, Angelo Scola, e l'impatto con il calore della folla, hanno consegnato la sensazione di un'unità ritrovata: un dato che fino a qualche mese fa non appariva così chiaro

In qualche modo, Bergoglio sembra aver chiuso il primo quadriennio del suo pontificato, figlio di un Conclave con marcate venature anti-italiane a causa delle dimissioni di Benedetto XVI. E promette di aprire una stagione di maggiore raccordo e coinvolgimento di un episcopato italiano disorientato dal Papa argentino. Anche perché della crisi di identità europea la Chiesa cattolica è una parte non piccola. In questi anni ha vissuto problemi speculari a quelli dell'opinione pubblica. E non sempre ha saputo additare una soluzione o anche solo un argine allo sgretolamento dei valori occidentali. Le critiche papali a una religiosità chiusa, sulla difensiva, e all'Europa «sterile», sono nate in questo contesto. Francesco ha rilanciato la sua visione come sfida soprattutto alla rassegnazione. Lo ha fatto lungo le strade di Milano; nello spiazzo delle Case bianche, porta di ingresso periferica ma strategica, per lui; nello stadio di san Siro, e davanti a

oltre mezzo milione di persone nel Parco di Monza. In poche ore ha cominciato a conoscere una realtà che in parte gli era ignota, e che gli ha rivelato un radicamento popolare profondo e autentico. Il risultato è stato un invito forte a rifiutare il riflesso della paura. E a ben guardare, suona come risposta indiretta all'allarme e al senso di precarietà prodotti da attentati terroristici come quello di mercoledì a Londra. Ma la prospettiva proposta da Francesco va oltre il ripiegamento provocato dall'eversione che si definisce islamica. È l'affermazione serena e ferma di un modello di società opposto a quello di chi predica e tenta di costruire un'Europa e un Occidente dominati dall'intolleranza e dalla paura; e sogna una sorta di forza che dovrebbe proteggere da un male che diventa pregiudizio verso l'«altro». Per il Papa, significherebbe seminare i germi non della sua salvezza ma della sua autodistruzione.





Ormai tutti conoscono la storia della 14enne bengalese di Borgo Panigale, provincia di Bologna. La giovane musulmana è stata punita dalla madre per aver rifiutato di mettere il velo. Dopo che si è recata a scuola, con la testa completamente rasata, ha raccontato la vicenda all'insegnante che ha denunciato i genitori al Tribunale dei minori. Questo avvenimento ha portato alla luce un problema importante. Infatti in politica come nelle discussioni nei bar, al mercato o in famiglia c'è chi si schiera contro "i migranti che paghiamo coi soldi pubblici, nullafacenti e criminali" e coloro che invece si pongono in un'ottica di accoglienza più aperta. Ma quello che si sottovaluta è che esistano delle culture e delle identità profondamente diverse; il punto è che la famiglia della provincia di Bologna non risulta essere particolarmente religiosa e ossessionata dai dogmi musulmani, ma la loro identità semplicemente suggerisce loro che sia inconcepibile non

portare il velo; la loro storia, il modello di società da sempre riconosciuto non gli propone alternative. Per questo chiedere ad una donna islamica di togliersi il velo sarebbe per lei traumatico quanto imporre ad una occidentale di portarlo.

Un'integrazione degna di questo nome ci sarà solo e soltanto quando le due identità si riconosceranno a vicenda e inizieranno a rispettarsi e anche ad amalgamarsi, creando uno scambio ed un rispetto reciproco. Unicamente così è possibile sconfiggere le ostilità da ambedue le parti (la convivenza è ormai obbligatoria) e anche avere una arma importante in più contro il terrorismo.

Detto questo, come si può fare? È ovvio che non sia facile coniugare due culture quasi opposte e devono esserci degli atteggiamenti propositivi; per quello servono delle istituzioni aperte e presenti che aiutino e fomentino un'integrazione con la **i** maiuscola.

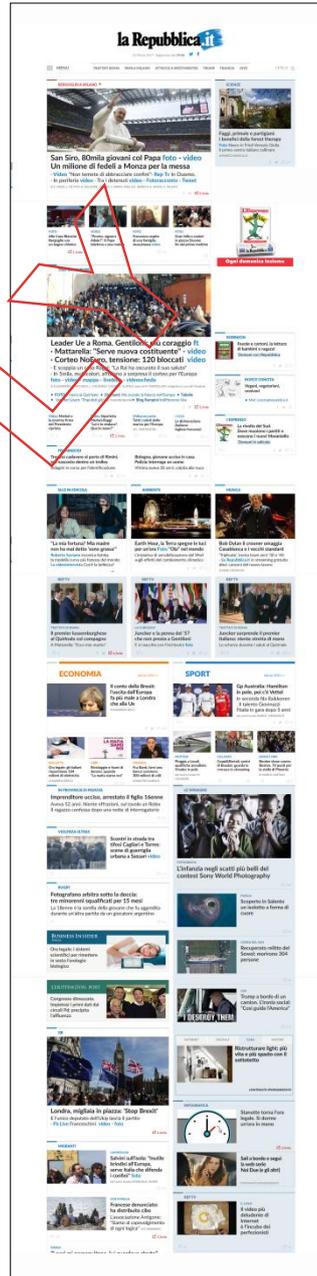
Certo, alzare muri e inventare slogan che acchiappino voti non aiuta.

# Alessia Ripani

## sul nuovo fronte del giornalismo on-line

**Chi è Alessia Ripani e qual è il percorso che ha seguito per arrivare a Repubblica?**

Io arrivo a Repubblica con uno stage della scuola di giornalismo di Urbino. Fin dall'inizio questa scuola ha avuto una grande caratterizzazione sul digitale. Già dopo l'Università ho frequentato dei corsi di formazione professionale europei, a cui seguirono un corso per operatore internet e per il linguaggio HTML che allora era quello che serviva per costruire i siti. Questo mi ha dato un grande vantaggio per il fatto che ho acquisito competenze e conoscenze che erano molto richieste perché nuove. Dopo la scuola di giornalismo ho fatto degli stage al Messaggero, in Rai, a Repubblica e poi a Kataweb che è la divisione digitale del gruppo Espresso e da lì poi non me ne sono più andata.



### Come si è approdato al digitale?

Inizialmente abbiamo partecipato a bandi europei per lo sviluppo sui siti internet (costruzione del sito, organizzazione dei contenuti...) poi, il gruppo Espresso, ha cominciato un restyling dell'apparato digitale. Infatti in un primo momento i siti internet erano dei contenitori in cui venivano trasferiti dei contenuti che erano nati e pensati per i giornali; successivamente si è iniziato a pensare al web come un "luogo" diverso con contenuti differenti. Quindi abbiamo rimodernato tutte le edizioni locali di Repubblica e dei vari siti delle testate appartenenti al gruppo Finegi: ovvero tutte quelle che avevano un'utenza limitata al territorio locale. Per questo lavoro ho girato tutte le redazioni territoriali in tutta Italia ed è stata un'esperienza importante, curiosa e anche divertente.

### Qual è quindi il suo ruolo attuale in Repubblica?

Sono una capo-servizio di Repubblica e faccio quello che è l'editing finale dei contenuti. Io mi occupo del sito di Milano, quindi di quella parte di Repubblica.it che riguarda la cronaca milanese, dove si parla un po' di tutto quello che succede in città, dalla cultura allo sport, all'attualità. Facciamo anche una scelta di quali notizie si prestano per essere su internet, che sono un po' diverse da quelle del giornale, sia per lo spazio, sia per il tipo della notizia che

può essere più interessante per il lettore del web che quello del quotidiano.

### Quale è la funzione e l'utilizzo di Repubblica.it nel giornale?

Ci sono i redattori che segnalano e scrivono le notizie e io mi occupo della messa on-line, quindi della gestione vera e propria della pagina. Inoltre opero anche nella promozione dei contenuti anche sui social. Repubblica come quotidiano ha una struttura molto più complessa, mentre la parte on-line è più libera e in qualche modo le funzioni sono più accorpate.



### **Come è strutturato il settore dell'edizione digitale?**

L'area visual che è quella che riguarda la pubblicazione e l'editing dei video: l'apparato multimediale, fotografico, le foto gallerie, combo fotografici o altri giochi di immagini. Nel momento in cui tu mandi un contenuto on-line prende una vita sua, quindi la grafica, e come viene presentata l'immagine, può rendere più accattivante la notizia. Poi c'è la parte dei social dove con Twitter e Facebook viene fatta una promozione dei contenuti che richiamano, per la lettura della notizia, al sito.

Insomma tutto ciò che viene pubblicato passa da me e dai miei colleghi. Arriva una notizia e da lì si decide come trattarla, se utilizzarla per il sito oppure lasciarla per il quotidiano perché ci si può fare un approfondimento e, collaborando anche con la redazione centrale, si decide come operare.

### **Qual'è la struttura di Repubblica.it, anche da un punto di vista tecnico?**

Repubblica.it ha tutta a parte del giornale, in più, la divisione dove ci sono i settori, i social, un digital lab per tutte quelle che sono le costruzioni più avanzate dal punto di vista della programmazione (interattività, infografica, app interattive).

Poi c'è anche la sezione dedicata a RepubblicaTV che permette di fare delle dirette H24 e quindi poter vedere gli eventi in diretta. All'interno del gruppo Espresso abbiamo anche le radio, quindi diciamo che ci gestiamo su più fronti.

### **Che differenza c'è tra i giornalisti on-line e quelli del cartaceo nel modo e negli orari di lavoro?**

Io sono uno che pubblica solo on-line, a parte un'esperienza fatta in un giornale locale, poi al Messaggero e al Resto del Carlino sono sempre rimasta su internet. Quindi a me arrivano le notizie e quello che esce, esce passando da me: dalla scelta di un titolo, all'impaginazione, al taglio. Il mio è un vero e proprio lavoro di desk, che è quello che poi fa anche la redazione centrale con le notizie per il quotidiano. Dentro la struttura del giornale ci sono coloro che lavorano all'impaginazione, alla scelta dei titoli, delle foto, la posizione dell'articolo nella pagina; quello che va sopra o va sotto e ciò che va inserito in un piccolo riquadro all'interno dell'ingombro del foglio del giornale (sia on-line che su carta). Questo processo di lavoro sull'articolo è uguale sia per entrambe le piattaforme. Poi c'è anche la parte che comprende il linguaggio pubblicitario, perché anche le pubblicità vanno incluse nell'impaginazione.

### **Quelli che lavorano per l'edizione in digitale devono avere delle competenze aggiuntive?**

Si siamo giornalisti a tutti gli effetti ma a volte la notizia richiede un trattamento particolare, lo stesso evento può essere raccontato in diverse maniere.

Un evento politico in cui c'è una stretta di mano significativa, è quello che va subito sul web e diventa un tema caldo.

Sul quotidiano viene trattato con un retroscena che parla, ad esempio, delle frizioni nella maggioranza. È un lavoro per come fare arrivare, prima, al lettore quello che vogliamo comunicare e, il mezzo, richiede un certo tipo di messaggio poiché diretto ad un pubblico diversificato.

Ti faccio un esempio. Il Comune ha fatto una collaborazione con l'ATM per mettere degli e-book di libri gialli che sono scaricabili con il QR code in metropolitana.

Sul giornale si è trattato dell'investimento importante dell'amministrazione sulla cultura e sulle biblioteche cittadine e di tutte le novità che le riguardano. Sul web invece abbiamo messo una galleria sfogliabile con i titoli e le trame dei libri. Cioè l'evento era lo stesso ma poi ha preso due linguaggi completamente diversi.

Ti faccio un altro esempio. Se parli ai giovani parli dei giovani. Ad un certo punto se devi inserire un fatto di cronaca abbiamo un sistema molto semplice che con gli strumenti di oggi ci permette di impaginare in una sequenza una pagina con i *movie* e i *tweet* nella pagina in tempo reale.

Quindi non esiste più la divisione tra giornalisti on-line e cartacei ed è bene che non esista, perché è sempre il cronista e il giornalista quello che vede con i suoi occhi quello che succede, quindi è lui che lo racconterà attraverso uno dei due mezzi.

È diverso anche il tempo dello scatto

del fotografo che poi deve mandare il pacchetto di foto in redazione e così via, da quello del giornalista che è lì sul momento e che manda con immediatezza la documentazione.

### **Le sembra che il quotidiano tradizionale possa essere in futuro soppiantato dalla versione digitale?**

Nelle redazioni c'è un termine moltissimo in voga di "cannibalizzare" il giornale perché esiste la prospettiva che il giornale venga soppiantato solo dal web e dal digitale.

L'esigenza di oggi è quella di stare dove stanno i lettori e il digitale porta le immagini e i testi con immediatezza al lettore.

Il cartaceo non muore continuerà ad avere una utenza diversificata.

***Un'intervista importante, questa con Alessia Ripani, effettuata nel modo più tradizionale per una cronista. Al tavolo di un bar su appuntamento. Non è completa, molto altro da dire, la riprenderemo nel prossimo numero***





### I PRIMI FANTASY

I due primi grandi fantasy della storia furono l'Illiade e l'Odissea, due romanzi scritti dal greco Omero oltre 3000 anni fa: l'Illiade era un romanzo guerresco che aveva come caratteristica fantastica la presenza di dei e semidei che avevano sentimenti simili agli umani ed entravano nei loro conflitti per motivi spesso di poco valore.

L'Odissea aveva come tema principale il viaggio ed è molto più simile al fantasy come lo intendiamo noi oggi.

Infatti aveva una componente guerresca decisamente minore e aveva invece una componente fantastica estremamente sviluppata: fu infatti il primo poema a comprendere elementi di mostri inventati (ciclopi, sirene, maghe...).

Questi due romanzi però non erano incentrati sul divertimento del pubblico, avevano invece una funzione educativa

e, essendo in realtà destinati all'oralità, avevano una prosa piuttosto pesante.

### IL FANTASY NEL MEDIOEVO

Nel medioevo i fantasy furono piuttosto noiosi. La trama era piuttosto scontata e spesso seguiva uno schema preciso: diverse volte si vede l'eroe uccidere il drago (o la bestia del caso) per la sua amata o per il proprio signore, il tutto con elementi, benché magici, analoghi tra i vari romanzi.

*Nella prima parte del medioevo la funzione era di propaganda degli ideali cristiani e contro gli infedeli per ottenere seguito nelle crociate e, seguendo lo stesso stile dei poemi omerici, era piuttosto pesante; nella seconda parte, benché i romanzi fossero piuttosto noiosi (per noi di quest'epoca) cambiarono di funzione, infatti essi servivano per divertire il lettore e non per educarlo.*

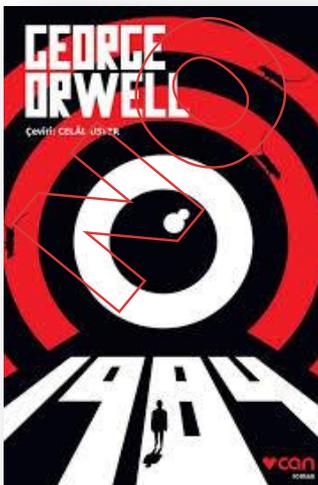
### IL CAPOSTIPITE DEL FANTASY MODERNO: IL SIGNORE DEGLI ANELLI

I romanzi scritti da Tolkien quasi un secolo fa quelli che diedero inizio al fantasy che noi oggi conosciamo. Il signore degli anelli infatti aveva moltissimi personaggi per lo più fantastici che vivevano in un luogo inventato dallo scrittore John Ronald Reuel Tolkien: *Mordor*. La trama era molto più complessa e articolata di qualsiasi romanzo antecedente e l'inserimento di Elfi, Hobbit, Orchi e Ragni Giganti in lotta fra loro, con un finale imprevedibile e stupefacente lasciò a bocca aperta milioni di lettori e infatti tutt'ora, quando ci capita di leggere questi romanzi non penseremmo mai che siano stato scritto tanto tempo fa.

*Questo romanzo fu il primo fantasy "commerciale": il termine è usato in senso del tutto positivo, infatti non c'era alcun secondo fine nella grande opera di Tolkien, bensì l'unico scopo era creare un'opera che piacesse il più possibile al pubblico, e ci riuscì pienamente.*



La saga è formata da *Il Signore degli Anelli - La Compagnia dell'Anello* (2001), *Il Signore degli Anelli - Le due torri* (2002) e *Il Signore degli Anelli*



### GEORGE ORWELL E I FUTURI DISPOTICI

Nel 1948 George Orwell scrisse il suo più grande romanzo, *1984*: questo diede origine al filone dei futuri dispotici, ossia un futuro immaginario dove per una qualche catastrofe si è venuta a creare una società dispotica con forti disuguaglianze sociali, in sostanza il contrario di un futuro Utopico.

*Il romanzo parla di una società dominata dal Grande Fratello che corrompe ogni uomo tranne il protagonista ma alla fine anche lui viene corrotto utilizzando la sua più grande paura.*

*La storia termina senza lieto fine, con il protagonista che viene ucciso mentre ama il Grande Fratello.*

### L'ESPLOSIONE DEL FANTASY

Nell'ultimo ventennio il genere fantasy ha avuto un'incredibile sviluppo ed espansione diventando il genere più letto dai giovani: il romanzo che ha dato il via a questo processo è stato il celeberrimo romanzo di J.K. Rowling, *Harry Potter*.

Il romanzo introduce in maniera preponderante l'elemento della magia, esso infatti è al centro del romanzo in

ogni momento, ma la vera genialità è stata di non creare un mondo a sé stante diverso dal nostro, e di creare invece una parte del nostro mondo che noi semplicemente non conosciamo perché siamo dei semplici "babbani".

*Con questo elemento l'autrice è stata in grado di dare speranza in ogni giovane nella possibilità di un mondo dove la magia è possibile ed è vicina alla nostra realtà.*



*Harry Potter mentre vola sulla sua scopa, la Nimbus 2000*

### TORNANO I DISPOTICI

In seguito c'è stata la ripresa, seppur con alcune varianti, dei futuri dispotici, con enorme successo: i casi più famosi sono stati *Hunger Games* e *Divergent*, due romanzi in cui la società è divisa nettamente e ci sono regole assurde dettate da una classe più ricca o più potente.

*La differenza da altri simili è notevole e molto significativa. Questi romanzi mantengono una forte componente umana all'interno e non ci sono robot che dominano la società.*

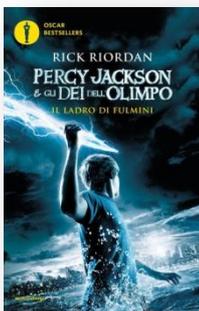
*Inoltre in entrambi, benché la storia sia piuttosto tragica, terminano con un lieto fine, distaccandosi dall'originale 1984 di Orwell.*

### LA RIPRESA DELL'ELEMENTO DIVINO

Con il grandissimo scrittore Rick Riordan abbiamo la ripresa dell'elemento principale dei primi fantasy, l'elemento divino.

Infatti tutti i suoi romanzi sono incentrati su divinità greche o norrene della mitologia nordica, con semidei come protagonisti e dei buoni o cattivi a favore o contro.

*Il motivo per cui questi romanzi hanno avuto tanto successo è però ben diverso da quello dei suoi antichi predecessori, infatti è proprio l'umanizzazione delle divinità che rende affascinanti questi romanzi; anche per chi non crede in queste religioni, la visione più umana, concreta e raggiungibile degli dei e del paradiso è stata in grado di conquistare milioni di lettori.*



**PERCHE'  
IL FANTASY  
HA COSI' TANTO  
SUCCESSO?**

*Oltre alle ragioni sopra elencate il merito del successo di questo genere è stata proprio la tecnologia, lo sviluppo di cose prima impensabili ha dato una grandissima spinta all'immaginazione di tutti gli uomini e i più geniali hanno saputo dare vita a quello che è oggi il più letto genere letterario fra i giovani e che io ritengo il più appassionante di sempre.*



**MASSIMO GRAMELLINI**  
CORRIERE DELLA SERA © RIPRODUZIONE RISERVATA

# Operazione Gatto



Otto vigili urbani in cerca di un gatto sono indubbiamente una notizia. Assai più normale sarebbe che otto gatti cercassero un vigile urbano, considerato quanto sia raro trovare un esemplare di quella specie sulle nostre strade, quando se ne ha bisogno. E invece una pattuglia di otto agenti della polizia comunale di Venezia, spavalda-mente guidata dal comandante, si è precipitata dalle parti di Marghera per rintracciare il felino di un consigliere di maggioranza, Matteo Senno, finito per errore (il felino, non il consigliere) in un ricovero di gatti forastici. L'assessore alla Sicurezza ha voluto rassicurare i veneziani che il Comune si sarebbe mosso con analoga solerzia anche se il gatto fosse appartenuto a un cittadino qualsiasi.

Come se qualcuno potesse supporre che in Italia i potenti godano di favori-

tismi e si servano di strutture comunitarie per scopi personali.

È ovvio che, qualora la gattara Buleghin Ernesta avesse chiamato i vigili per denunciare la scomparsa del suo Fuffi, l'intero apparato dello Stato le sarebbe andato in soccorso, senza lesinare sforzi né crocchette. L'Operazione Gatto dei vigili vene-ziani è semmai la spia di un ottimismo contagioso.

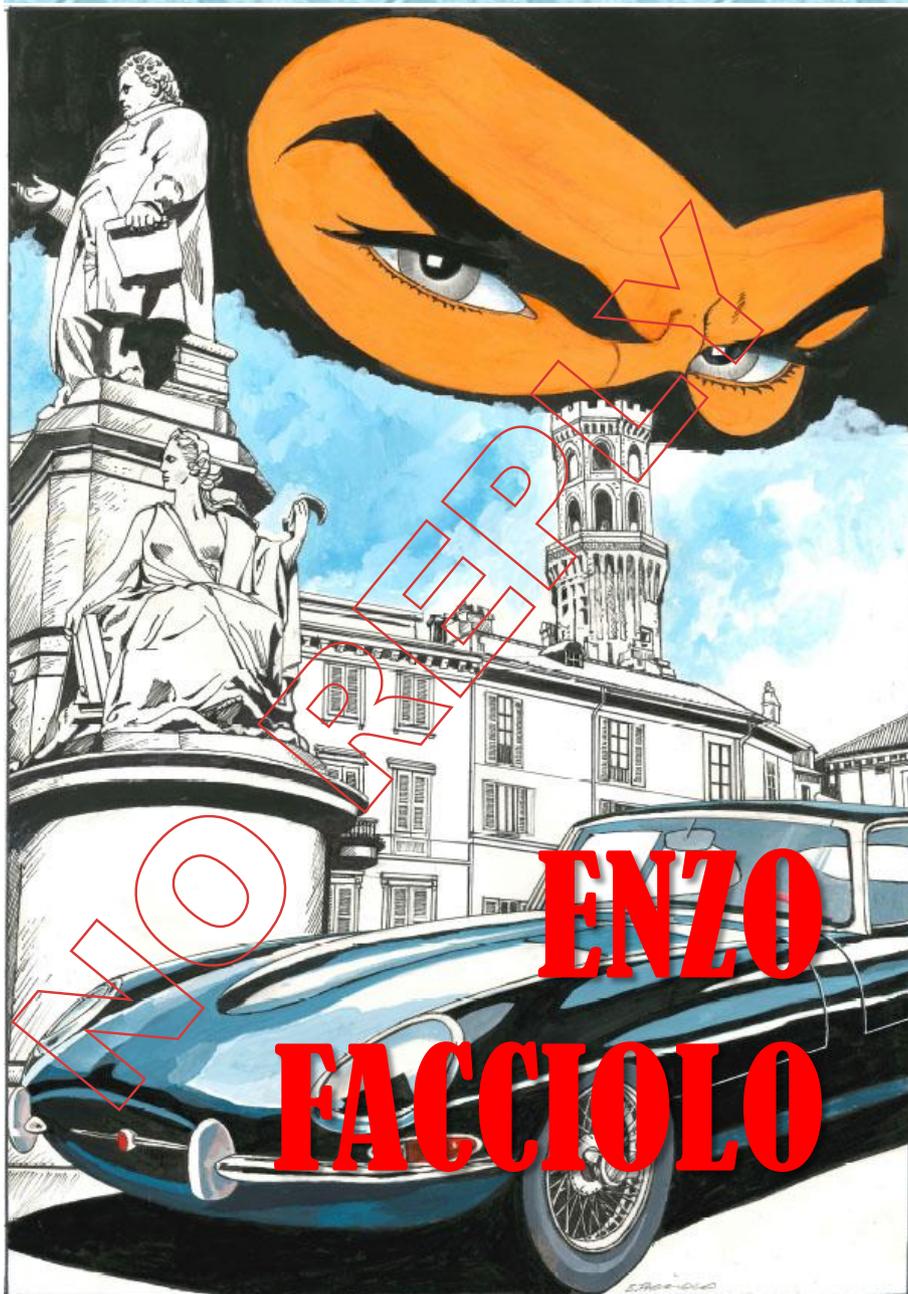
Se una città di quel calibro si concede il lusso di sguinzagliare otto vigili urbani sulle orme di un gatto, significa che, almeno per quanto riguarda i bipedi, il territorio è completamente sotto controllo, come ben sanno i turisti e i residenti derubati senza neanche il tempo di dire miao.

*P.S. Dopo un'intera giornata di indagini, il gatto del consigliere si è consegnato spontaneamente.*

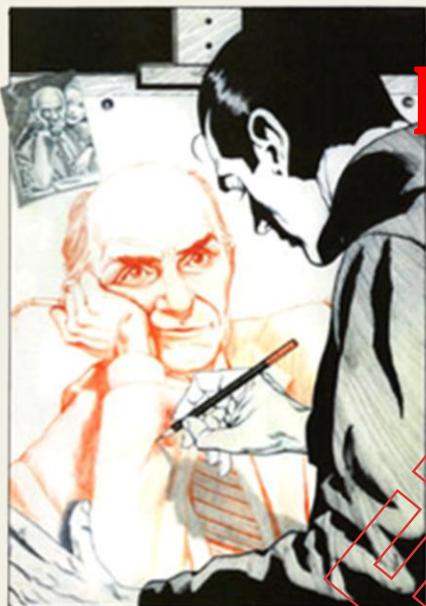
**INTERVISTA**

**JEAN CLAUDE MARIANI**

*Il Brachiosauro* © RIPRODUZIONE RISERVATA



**ENZO  
FACCIOLO**



# ENZO FACCIOLO RACCONTA E SI RACCONTA CON DIABOLIK

**Cinquant'anni  
con il Re del terrore  
sulla punta  
di matita**

Autoritratto: Diabolik disegna Enzo Facciolo

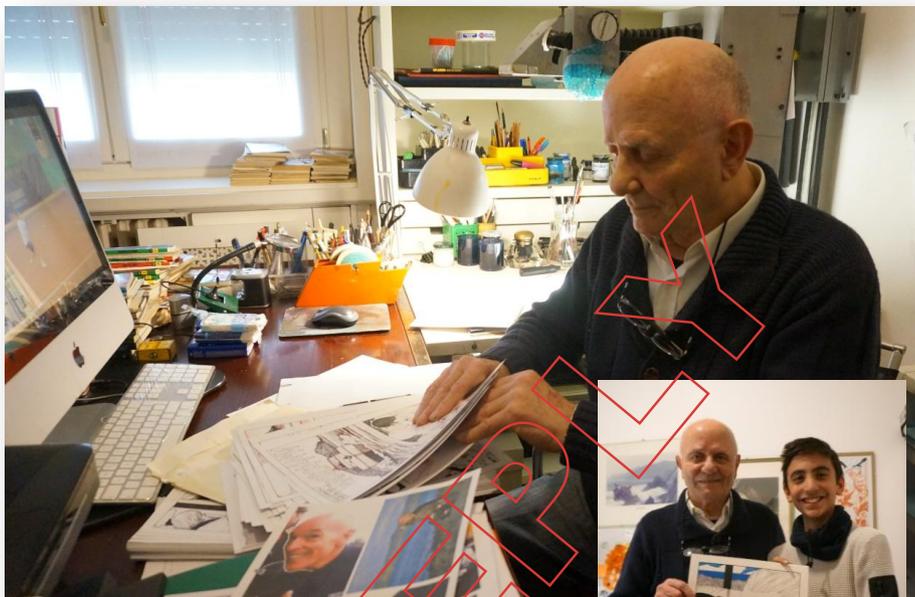
### **Chi è Vincenzo Facciolo?**

Non so come risponderti (ride). Sono una persona normalissima, sposato, con tre figli e cinque nipoti, e, fra gli amici un certo...Diabolik.

### **Nel 1963 ha cominciato la collaborazione con la Casa Editrice Astorina come disegnatore di Diabolik: come ci arrivò?**

Grazie all'amico giornalista Nino Nava entrai in contatto con le sorelle Giussani che, seppi dopo, pubblicavano "Diabolik", ed erano arrivate a pubblicare nove episodi. Cercavano un nuovo disegnatore, ci mettemmo d'accordo e comincio

così la nostra collaborazione. Il primo episodio che disegnai aveva per titolo "L'IMPICCATO". In quel periodo ero l'unico disegnatore e scoprii ben presto quanto fosse pesante questa situazione. Non potevo permettermi neppure un raffreddore, altrimenti si rischiava l'uscita dell'episodio. Mi ricordo che dovetti portare il lavoro anche in viaggio di nozze! Comunque Diabolik ebbe un successo fenomenale e naturalmente tanti imitatori. Però finirono tutti nel nulla. Visto il successo del fumetto, la casa editrice decise di portare le uscite del fumetto, da bimestrali a mensili e fu necessario trovare altri disegnatori.



Un momento dell'incontro di Ezio Faccioli con J.C.

**Come mai nel '79 decise di lasciare Diabolik e perché la scelta di entrare nella pubblicità?**

Ci fu un periodo che proprio non reggevo più: e, per combinazione, un amico, che lavorava a New York, mi propose di aprire una attività qui in Italia che lui già svolgeva in America.

Si trattava di un lavoro che offriva servizi per le agenzie di pubblicità: accettai e, per alcuni anni la scelta sembrò indovinata.

**Nel '98 ritorna invece a Diabolik, cosa è successo?**

Con l'avvento dei computer la mia organizzazione divenne obsoleta. Per fortuna il mio amico DK non si era

dimenticato di me, così tornammo insieme!

**Cos'è stato per lei questo personaggio e chi è il Diabolik di Facciolo?**

Graficamente mi sono ispirato (su richiesta delle sorelle Giussani) all'attore Robert Taylor un "bellone" di allora, mentre per sapere chi è Lui basta leggere "Diabolik chi sei?".

Lì è spiegato come nasce la personalità del futuro "Re del terrore".

**Diabolik o Ginko?**

Sono come il bene e il male: due facce della stessa medaglia. Non saprei dirti chi preferisco perché Diabolik è un cattivo che sta simpatico.

Non capita anche nei film o nelle storie in generale di trovare un antagonista che scappa dalla giustizia e compie malefatte che, in qualche modo, ti trascina a tal punto che tifi perché riesca a farla franca? Ecco per lui è la stessa cosa. Mentre Ginko è il tutore della legge, l'uomo onesto, per bene.

**Quali storie del re del terrore sono state più significative per lei o ricorda con maggiore affetto?**

La prossima che disegnerò: cerco sempre di migliorarmi.

**Cosa pensa dell'introduzione della nuova serie DK? Visto che, in generale, le case editrici stanno cercando di rinnovare i personaggi non c'è il rischio di "rovinarli"?**

E' stato creato per avere successo nel mercato americano dove il disegno nelle pagine è spezzato e imperversano i colori forti.

Con Mario Gomboli, il Direttore della Casa Editrice Astorina, ho discusso di questo aspetto, quello del personaggio non so se sarebbe piaciuto alle sorelle Giussani e, anche un disegno come quello dell'ottimo collega Giuseppe Palumbo, forse avrebbe lasciato loro qualche perplessità. Io penso però che i vecchi fedeli lettori dell'originale non si riconoscono in nella nuova versione DK.

**Quali sono quindi i suoi progetti in procinto di essere realizzati o futuri?**

Adesso, vista l'ora della mia giornata, continuerò ad accompagnare il mio amico per mano.





# INTERVISTA

# JEAN CLAUDE MARIANI

Il Brachiosauro © RIPRODUZIONE RISERVATA

NICO LAND (IN)A) COIN



STUDIO PERSONAGGIO PER: "COLPO INVISIBILE"

**Nico Land**

Una particolare cura viene data nella costruzione del personaggio, studiato sia nelle espressioni che negli atteggiamenti

**Sandro Bronson**



Studi per i personaggi del numero di maggio 2017: "Colpo invisibile"

Tavola con i "balloon" previsti dalla sceneggiatura e copia definitiva di "Una morte scomoda"

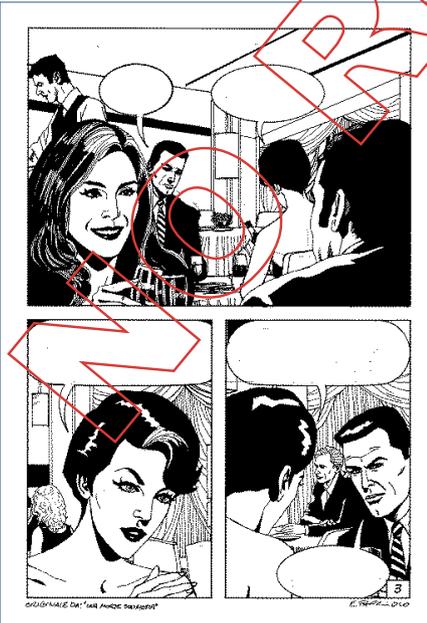




Tavola originale da: **Morte in paradiso**



**Baloon da riempire con i testi**



Tavola originale da: **Una vita in gioco**

In questo racconto il maestro Facciolo ha voluto disegnare fra i protagonisti **Luciana Giussani** una delle sorelle Giussani che hanno voluto e ideato il primo tascabile a fumetti **Diabolik** ispirandosi al personaggio dei romanzi scritti dal francese Marcel Allain popolarissimo nel passato, **Fantomas**



IL TRIBUNALE DELLE NEBBIE

# Fredrick Wölf

**N**on voglio morire. Non oggi.

Era questo il pensiero di Fredrick, in quel momento di vuoto.

*Tutti gli altri giorni, ma non oggi.* Lo fissano.

*Non sono ancora pronto a mandare tutto a puttane.*

Tocca a lui, hanno fatto il suo nome.

*La mia storia...*

Si chiede che posto sia quello, chi siano tutti quegli uomini che lo circondano.

*Non ho nulla da raccontare.*

Quattro uomini e quattro donne.

O meglio, tre donne e una bambina.

*Non ho nulla che gli altri vorrebbero udire.*

La stessa bambina la cui voce lo ha fatto scattare in piedi come una molla.

*Mi peseranno l'anima, sapranno quanto è marcio il mio cuore.*

Fredrick Wölf guarda il piccolo grumo che il ragazzo dai capelli color viola scuro tiene in mano.

*Non voglio morire.*

ooo

«Tschüss, Fredrick»

«Tschüss, Jürgen»

«A domani!»

«A domani, Jürgen»

Quasi corro mentre mi allontanano dall'università. Se qualcuno che conosco mi salutasse gli direi che sono di fretta dato che rischio di perdere il treno. La verità è che mi sento sempre qualcosa addosso, come se l'aria di Berlino fosse troppo fredda e mi volesse male, come se qualcuno mi camminasse dietro con un secchio d'acqua pronto per essermi scaraventato addosso.

Seguito, braccato, perseguitato.

Gli occhi di tutti addosso.

Veloce, ma mai abbastanza.

Il fiato della realtà e del futuro sempre sul collo. Mai troppo lontano, sempre abbastanza vicino.

# CAPITOLO 1

**ISADORA RECCAGNI**

Liceo Classico "G. Berchet" - Milano

Devo fumare. Ho bisogno di una sigaretta, decisamente. Ci muoio qui altrimenti. Mi trovano secco nella neve, sepolto e con tutto il giubbotto zuppo. Merda che casino, il giubbotto no eh, che è quello buono cazzo, se si rovina pure questo sto nella merda. Cerco spasmodicamente nelle tasche, dove cazzo sono le sigarette?! Digrigno i denti e maledico quello stronzo squattrinato di Jürgen che oltre a essere un'opportunisto di merda ora mi fotte pure le sigarette.

Lo ammazzo, Dio se lo ammazzo.

Domani quando lo vedo gli faccio un culo così e poi vediamo se ha ancora tanta voglia di frugarmi nelle tasche. Gliele taglio quelle cazzo di mani, così magari la smette di guardare nelle tasche di tutti.

Anche se in realtà è bravo, con le tasche e le borse. Probabilmente senza di lui non avrei nemmeno il pane del giorno prima e l'insalata di dubbia origine. Se lo becco di nuovo però...

Guardo la banconota da venti che il distributore mi mangia, affamato.

Siamo tutti affamati di soldi, mi sa. «Oh nononono no cazzo!» Il pacchetto incastrato no merda. «E scendi, cazzo!» Picchio sulla macchinetta incazzato nero, ma quelle no, quelle stronze restano lì, a fissarmi beffarde, come se provassero gusto a torturarmi così. «Che giornata del cazzo»

ooo

«David? David mi annoio.»

La bimbetta dai capelli rossi piagnucola

e scuote il ragazzo, David, per il braccio. Lui non dice niente e si limita a fissarmi con quegli occhi grigi e pieni di vuoto che si ritrova. Mi sta forse... ammorendo? Inizia ad accarezzare i capelli della bimba e questa gli sorride, due dolci fossette sulle guance. Lui allora, il viso totalmente inespressivo, la solleva per le ascelle e se la poggia sulle ginocchia facendole emettere uno strilletto.

«Continua a raccontare, forza! Voglio la parte interessante adesso. E sono certa che i tuoi amici qui vogliono tutti sapere qualcosa in più... e non stanno più nella pelle mentre aspettano il loro turno! Ma non annoiarmi, che non succede mai nulla di bello a chi mi annoia.»

ooo

Nevica. Odio guidare con la neve. C'è vento ed io odio il vento. Fa freddo ed io odio il freddo. Odio Berlino, odio la dannata macchina e la fottuta vita.

Vorrei solo... solo... solo...

Non lo so, vorrei essere Dio e ripulire il mondo dalla merda, ma non credo che farei un gran lavoro. Vorrei andare all'università e farmi i cazzi miei e basta, senza preoccuparmi dei soldi e di tutto questo casino di merda che è la mia vita.

Vorrei... vorrei non essere Fredrick, vorrei non aver preso la patente, non essermi mai inoltrato nel vicolo sbagliato che all'epoca mi pareva giusto, vorrei essere un barbone che vive e muore sotto un ponte.

Eirik mi dà una pacca sulla spalla e sputa per terra, gli occhi arrossati.



«Questo è il giro buono, *hauptdick*, lo sappiamo tutti. Guarda come ti fissano tutti, sono terrorizzati.»

«Stanno ridendo, Eirik.»

«E tu lasciali ridere, *hauptdick*, che poi li fotti tutti comunque.»

«Lo scorso giro non è andata molto bene.»

«Stronzate, sei stato un grande, hai solo preso la curva larga, succede anche ai migliori.»

Annuisco mentre mi accendo la sigaretta. Inspiro.

Il fumo mi entra in gola, nei polmoni, nelle viscere. Mi intossica, ma mi scaldava, e darei un orecchio per non stare più al freddo.

Espiro. L'aria sporca di petrolio mi esce dalla bocca e vola in faccia ad Eirik. Lui ride, io no, ma ormai ci sono abituato. Alla fine sono io quello che guida, lui fa solo da passeggero scomodo.

Lui ride, io do gas.

*È per l'università. Solo per l'università. Lo stai facendo solo per quello. Per l'università, per le medicine di tua madre, per il cibo e perché devi qualche centinaio a un po' di gente, ma soprattutto per il college e per la tua famiglia. Loro hanno bisogno di te, schlampe, non puoi mollarli ora. Non puoi mollare ora.*

Quanto amavo ripetermelo. Lo facevo ogni volta che salivo in auto.

*Questa è l'ultima volta. Questa la vinci e poi sei a posto. Paghi quelli che devi pagare, compri la roba a tua madre, versi la rata per l'università e sei a posto. Magari ti avanza anche qualcosa e allora potrai dire a Jürgen di piantarla con la merda che fa anche per te.*

*Questa è l'ultima volta, davvero l'ultima.*

# CAPITOLO 1

**ISADORA RECCAGNI**

Liceo Classico "G. Berchet" - Milano

E anche quella sera doveva essere l'ultima volta. Era sempre l'ultima volta, per me e Eirik.

Salgo in macchina e guardo il mio amico. «Questa è l'ultima.»

Annuisco: «Sì, questa è l'ultima.»

Metto in moto. Il motore romba ed io sistemo il cambio manuale. L'ho già fatto questo giro, due volte. Lo faccio, questa volta ce la faccio. Questa è davvero l'ultima volta. Poi basta, basta ansia, basta corse, basta adrenalina. Basta vita di merda.

Mi rendo conto di essere partito quando sono a metà del primo giro e Eirik sta gridando una bestemmia perché ho spinto quello di fianco a noi fuori strada. Faccio la curva stretta e la neve vola via dal vetro e si perde nel buio della strada.

Premo l'acceleratore e la velocità sale,

sale, sale e sale ancora.

Supero l'auto del novellino che ho beccato prima e rallento in curva. Il coglione frena per non venirmi addosso, ma la neve lo fa sbandare e un secondo dopo è fuori strada.

Un giro e mezzo. Un giro e mezzo e ho finito. Per sempre.

Mi si stringe lo stomaco e la bile mi sale in gola.

Ho voglia di vomitare. Eirik sta gridando, di fianco a me, ma io a stento lo sento.

Un giro. Sono primo e mi manca solo un fottuto giro.

E allora lo ammetto, quando manca un solo giro alla fine me lo dico. Il mondo definisce Eirik un drogato perché si infila un ago in vena appena può, ma alla fine lo sono anche io, un drogato.

L'adrenalina.



Ecco cosa mi fa continuare a campare. Le corse al buio, il pericolo e la paura che ogni curva sia quella fatale.

Vivo per questo, ormai.

Non me ne faccio un cazzo dell'università, della vita e del futuro. Non sono nessuno senza le corse.

*Non ci sarà mai un'ultima volta.*

Ma questo lo capisco quando taglio il traguardo.

Sono passate quattro ore. Quattro ore che in realtà sono state un secondo. Io ed Eirik siamo ancora in macchina, andiamo verso casa. È finita sul serio. Ho vinto.

Sono ubriaco e anche Eirik lo è, ma non ci importa, siamo liberi, adesso.

Abbiamo il malloppo nel bagagliaio insieme a un paio di pistole. Gridiamo e ridiamo e cantiamo e piangiamo anche.

Andiamo veloci, velocissimi. Voliamo sull'asfalto innevato.

Avviene in un secondo. I fanali di un'auto, il fragore. Non c'è nessuno schianto però. Io sterzo, l'altro gira, ma non gli va bene quanto a me.

Le ruote scivolano sulla neve e lui finisce fuori strada. La macchina rotola e si accartocchia su sé stessa come un giocattolo.

Barcollo fuori dall'auto, illeso, Eirik mi segue.

«Cristo Santo Fredrick.» Si porta una mano alla testa. L'ha sbattuta contro il cruscotto e ora un grosso taglio sanguinolento gli segna la fronte.

Mi avvicino con le gambe malferme. Un uomo si trascina fuori dall'auto strisciando e quando ci vede sillaba qualcosa.

Resto a fissarlo, allucinato, incapace di qualunque cosa. Qualcosa esplose, nel cofano, e il fuoco illumina quella notte buia e senza stelle né luna. Una bambina batte contro il vetro del finestrino dietro, il volto illuminato dalle fiamme.

Eirik mi tira il braccio verso l'auto e lo sento vagamente urlarmi di muovere il culo e tornare a guidare.

Guardo la bambina bloccata dalla chiusura di sicurezza nell'auto, il volto rigato di lacrime.

Guardo l'uomo steso a terra, il sangue che gli esce dalla bocca come una fontana.

Poi mi volto.

E fuggo.

ooo

Silenzio.

Lo sguardo di tutti mi brucia addosso così come il fuoco ha bruciato il corpo di quella bambina.

*Non voglio morire. Non oggi. Ho ancora troppo da fare, in questo mondo.*

La bambina ride. Scuote la testa, i riccioli rossi che le danzano intorno alle tempie seguendo il ritmo di una musica che solo loro possono sentire.

Il ragazzo la fissa, così come un fratello potrebbe fissare la ribelle sorella minore, in silenzio.

«Ma Fredrick, tu sei già morto»

*To be continued*

# GIORNALISMO POLITICO

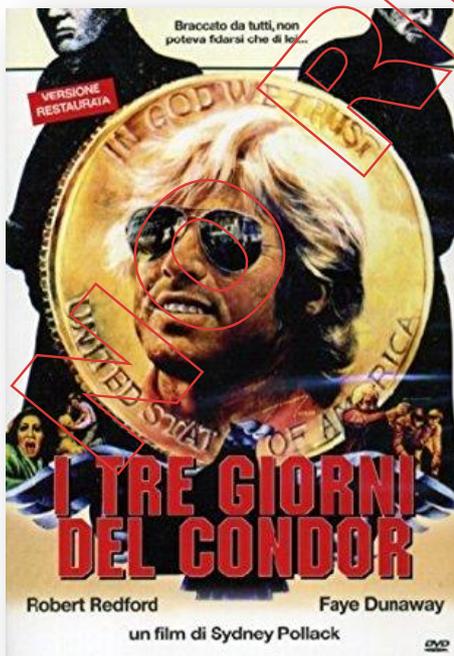


• **Quarto potere** (1949) di Orson Welles. Il titolo indica la stampa e il mondo dei media in generale come un quarto potere dopo quello legislativo, esecutivo e giudiziario. La storia parla invece di un ricco personaggio che muore; il protagonista inizia quindi a scavare nel suo passato per scoprire il significato delle sue ultime parole sul punto di morte e a scoprire tutti i collegamenti e gli avvicindamenti della sua vita.

• **Quando la città dorme** (1956) di Fritz Lang parla di un killer psicopatico che ha tra le sue vittime delle donne che uccide orribilmente senza motivo. Alcuni giornalisti decidono di indagare e scatenano una competizione tra loro per stabilire chi possa essere il successore alla direzione del giornale. Il film mostra quando può essere cinico il mondo della stampa, disinteressandosi del fatto in sé e della sua oscenità, ma seguendolo solo per fini personali.



• **Prima pagina** (1956) di Billy Wilder è un film ironico che racconta di direttore e giornalista di punta del *Chicago Examiner*. Tutti i giornalisti delle principali testate si recano in una sala stampa per raccontare l'esecuzione di un criminale accusato di aver ucciso un poliziotto di colore. Il miglior giornalista dell'*Examiner* deve però partire per Filadelfia con la sua promessa sposa per poi lasciare la carriera giornalistica, quindi non può seguire la vicenda, ma il suo direttore lo costringe a rimanere. Il condannato riesce ad evadere e si rifugia nella sala stampa dove trova solo i protagonisti che quindi sfrutteranno la situazione per fare uno scoop coi fiocchi.



• **I tre giorni del condor** (1975) di Sydney Pollack non è una pellicola incentrata sul giornalismo, ma parla di un attentato ad una agenzia di spionaggio (che mi ha richiamato molto la strage di Charlie Hebdo).

Il protagonista, unico testimone sopravvissuto, scappa per tre giorni senza più la certezza di chi fidarsi e di dove andare. Ho trovato inoltre l'ultima scena (nella quale il testimone dice ad uno dei capi nei servizi segreti che tutto ciò che era successo sarebbe stato pubblicato sul New York Times) molto emblematica e significativa.

# BRACHIOSAURI **JEAN CLAUDE MARIANI**

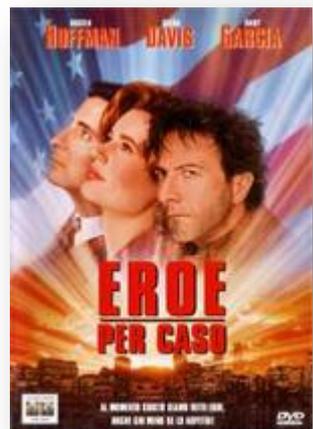
Liceo Classico "G.Berchet" - Milano

- **Tutti gli uomini del Presidente** (1976) di Alan Pakula parla dello scandalo Watergate che coinvolse il Presidente USA (1969-1974) Richard Nixon. Due giornalisti indagano per scoprire se un'effrazione avvenuta nella sede del Partito Democratico fosse collegata in qualche modo ai Repubblicani, scoprendo poi che dietro a tutto quello ci fosse proprio la Casa Bianca, in collaborazione con i servizi segreti.



- **Dritto di cronaca** (1981) di Sydney Pollack è un film che sottolinea la linea di confine tra il diritto di raccontare i fatti liberamente e l'invasione della privacy e anche la distruzione della dignità e della reputazione di una persona. Nella storia il protagonista è soggetto ad indagini poiché è figlio di un mafioso; anche la stampa si interessa ai movimenti della magistratura ma ciò provoca una morte per suicidio di una persona molto vicina all'indagato, dopo che ha rilasciato un'intervista.

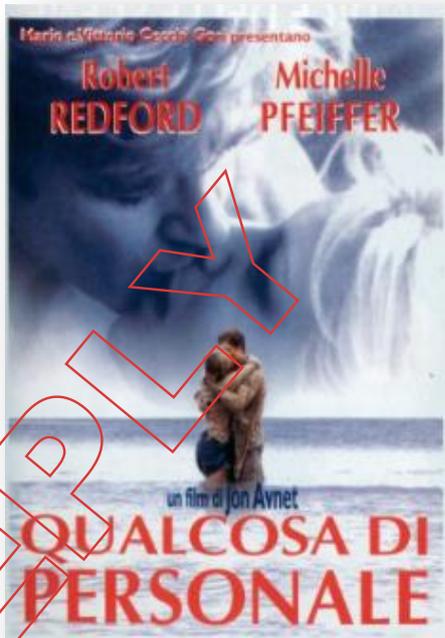
- **Eroe per caso** (1992) di Stephen Frears mostra come la stampa possa mettere in luce e addirittura mitizzare qualcuno che, come nel caso di Bernie, il protagonista, sia un ladruncolo e un uomo poco onesto. Infatti l'uomo, per caso, vede un aereo che precipita, entra e salva gran parte dei passeggeri tra i quali c'è anche una nota reporter che lo cerca e, nel raccontare l'accaduto, ne fa un disegno completamente diverso dalla realtà: un eroe impavido e misterioso che si nasconde perché troppo modesto.



# BRACHIOSAURI **JEAN CLAUDE MARIANI**

Liceo Classico "G.Berchet" - Milano

• **Qualcosa di personale** (1996) di Jon Avnet parla di una giovane donna molto ambiziosa che si affaccia al mondo della stampa venendo assunta come segretaria di un giornalista esperto. Quest'ultimo la farà esordire come presentatrice del meteo, per poi portarla, insegnandole tutti i trucchi del mestiere, ad essere una professionista dotata e intraprendente. Tra i due nasce poi una storia d'amore quando si dimettono entrambi per problemi con la direzione e si trasferiscono a Filadelfia dove trova spazio un finale molto sorprendente.



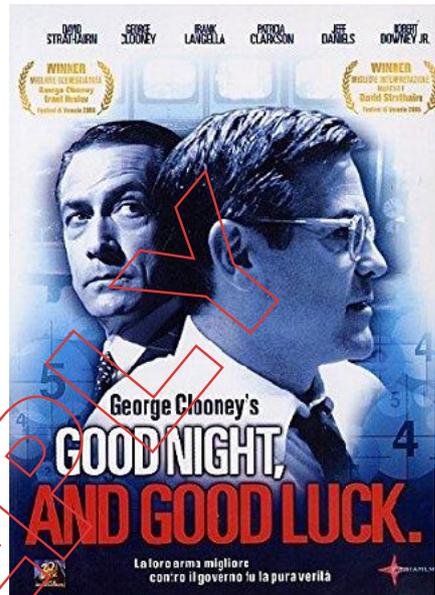
• **Veronica Guerin** (2003) di Joel Schumacher è una storia tratta da avvenimenti realmente accaduti. Parla di Veronica Guerin, una giornalista irlandese che ha scopercchiato e combattuto il traffico di droga a Dublino. Attraverso dure lotte e passando moltissime difficoltà, ostacoli e minacce riesce ad arrivare fino al capo dell'organizzazione. Dopo verrà uccisa con sei colpi di pistola, ma il suo contributo ha portato più consapevolezza ed ha aiutato a creare degli "anticorpi" più sviluppati e più attenti.

# BRACHIOSAURI JEAN CLAUDE MARIANI

Liceo Classico "G. Berchet" - Milano

• **Good night and good luck** (2005) di George Clooney. È un film che riguarda un momento storico, gli anni '50, nei quali l'America aveva il terrore di poter essere invasa dal comunismo. Il giornalista protagonista scoprì che un Senatore aveva stilato una lista di persone che potevano essere filo-comuniste, senza alcun criterio serio e senza prove.

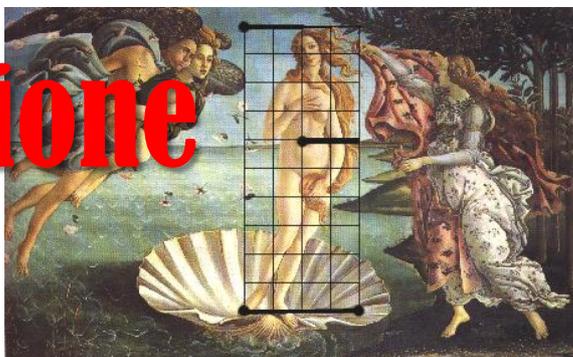
Trovando la cosa completamente contro i diritti dell'uomo, visto che queste venivano accusate e condannate ingiustamente, inizia ad attaccare pubblicamente e ripetutamente il politico, incontrando ostacoli e venendo a sua volta accusato di essere d'accordo con l'Unione Sovietica.



• **Il caso Spotlight** (2015) di Tom McCarthy racconta della squadra di giornalisti del *Boston Globe* che nel 2001 ha scoperto che decine di abusi sessuali verso minori compiuti da preti, venivano tutti insabbiati dalla Chiesa Cattolica.

Il team si mette quindi contro un'istituzione potente quanto intoccabile per dimostrare che la chiesa sapeva e che non aveva agito di fronte a fatti avvenuti in molti luoghi in tutto il mondo. Il film è stato candidato a 6 premi Oscar.

# La sezione aurea



Vi siete mai chiesti perché un viso ha una forma più bella rispetto ad un altro? La matematica ha una risposta a questa domanda: la sezione aurea.

La sezione aurea è semplicemente un rapporto:

**1: 1,61803398874989484820458683436563811772030...**

Forse avete già intuito che questo numero pur non essendo periodico ha infinite cifre.

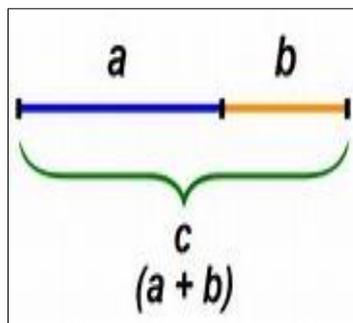
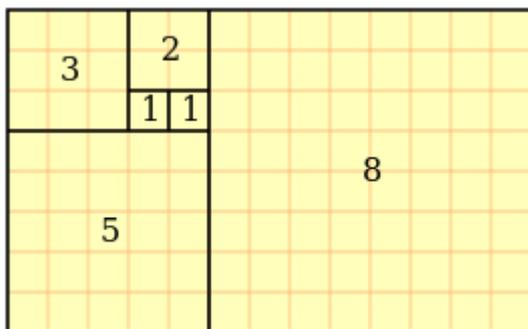
Questo rapporto si ottiene rapportando due grandezze disuguali (chiameremo **a** la maggiore e **b** la minore) delle quali **a** è il medio proporzionale tra **b** e la somma delle due.

Sembra molto più difficile a parole ma in pratica si scrive così:

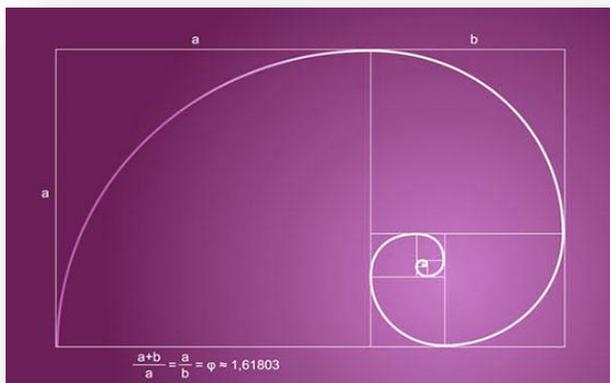
$$c:a = a:b$$

Per chi non avesse ancora capito vi faccio vedere un disegno.

In questo articolo scoprirete quante volte questa proporzione si può trovare sul vostro corpo...

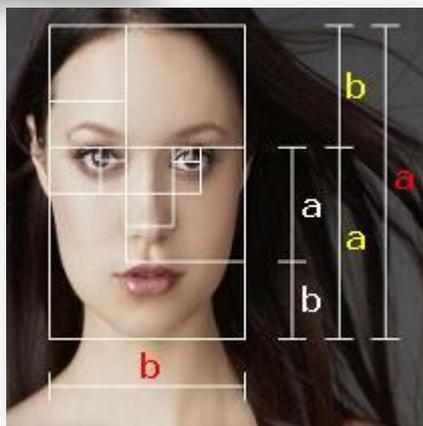


**Iniziamo col vedere qualche esempio di sezione aurea:**



Questo rettangolo è costruito seguendo la sezione aurea, con una particolare costruzione si può costruire una spirale... ora vediamo dove la troviamo.

Prendiamo il viso di questa modella...  
la larghezza del suo viso è 1,6 volte più piccola dell'altezza, l'altezza degli occhi è 1,6 volte più grande della altezza totale del viso o ancora la distanza tra le labbra e il mento è 1,6 volte più piccola della distanza tra gli occhi e il mento.



***Se non mi credete armatevi di righello e provate!!***

Questa proporzione viene chiamata divina perché una qualsiasi cosa con queste proporzioni diventa più bella, ad esempio i greci usavano moltissimo questa proporzione per scolpire i volti degli dei. Questo numero "magico" viene usato anche dalle pubblicità per realizzare le foto e i video dato che a quanto sembra noi siamo molto attratti da forme che seguono questa proporzione...

Gli scienziati non sanno il perché, ci sono varie teorie ma la più accreditata dice che noi amiamo oggetti con quella proporzione perché la prima cosa che amiamo e che vediamo è il viso di nostra madre e di nostro padre che appunto riportano moltissimi esempi di sezione aurea.



### PROMOSSI

Pascolo  
McLean  
Macvan



### BOCCIATI

Raduljica  
Hickman  
Dragic

# Disfatta europea

## L'EA7 ultima in Eurolega tra i sonori fischi del Forum

L'Olimpia affonda nuovamente in quel del Forum nella sfida che decide l'ultimo posto. I russi dell'Unics si impongono e infliggono l'ennesima umiliazione europea. Così gli uomini di Repesa terminano una pessima Eurolega che, dalla sconfitta di Belgrado in poi, è stata un vero e proprio calvario, l'ultimo posto ne è l'emblema. Ora è subito caccia al colpevole e si spera che il disastro continentale non influisca anche sul Campionato, nel quale l'Olimpia ha perso sul campo di Pistoia e subito una batosta anche nel fortino di Assago, battuta con venti di scarto da Trento. Sul fronte infortuni si è rivisto Simon contro l'Unics e, a breve, anche Fontecchio e Kalnietis dovrebbero tornare. Diversa è la situazione di Dragic che starà fuori fino all'estate.

### MERCATO

La società meneghina, dopo l'acquisto di **Kaleb Tarczewski**, centro USA atletico e intimidatore, dalla D-League,

sta pensando ad un esterno per far fronte al grosso numero di infortuni e per permettere di ridare fiato agli uomini che nell'ultimo periodo sono stati spremuti.

Invece per l'estate sono in dubbio le permanenze di **Sanders** e **McLean**. Per il primo le sirene turche (Fenerbache) sono sempre più insistenti, il secondo non ha per ora particolari estimatori, ma potrebbe optare per un addio, in caso di una migliore offerta.

Fortemente in bilico le riconferme di **Raduljica** e **Hickman**, dai quali ci si aspettava la svolta in Europa, mentre non sono mai stati determinanti. E la vicenda Dragic dipende dalla sua condizione dopo l'infortunio, comunque ha un biennale molto ricco da smaltire. Quindi le certezze per il prossimo anno sono gli italiani, Simon e Macvan.

Per questo l'Olimpia si sta già muovendo per prelevare da Brindisi l'ala classe '89 **Amath M'baye** (18,3 pt, 5,2 rim, 18 val in Serie A).

# Trento spaziale, Milano ipoteca il primato

Niente di nuovo sotto il sole: l'EA7 conclude un altro campionato da dominatrice, battendo Venezia, seconda della classe. Infatti ora i milanesi sono matematicamente primi.

I Lagunari, protagonisti di un'ottima stagione anche in Europa, (alle Final 4 della Champions League) conservano il secondo posto, in virtù del vantaggio negli scontri diretti con Avellino. Per il resto la rosa delle squadre che andranno alla post-season è praticamente definita, eccetto l'ottava posizione. Ma andiamo con ordine: Venezia precede Avellino che è inseguita da Trento, Reggio e Sassari, che, perlomeno sulla carta, potrebbero farle lo sgambetto. L'Aquila è la migliore del girone di ritorno con all'attivo una batosta rifilata all'Olimpia, proprio al

Forum; è riuscita, grazie ai giusti acquisti, a trovare il giusto ritmo. Reggio sta conducendo un'annata peggiore rispetto a quella passata, ma ora si è ripresa; Sassari invece sta convincendo, anche se non è quella dello scudetto del 2015. Un gradino sotto Capo D'Orlando, che sta facendo una grande stagione. Per l'ottavo e ultimo posto sono in lotta Pistoia, Brescia, Brindisi e Torino. Tra queste la più in forma sembra proprio la compagine di Vincenzo Esposito, reduce da 3 successi di fila (di cui uno con Milano). Ad una salvezza tranquilla ci sono le rinate Varese e Cantù di Caja e Recalcati e Caserta che non trova pace. Invece sono Cremona e Pesaro le due squadre che dovranno lottare per mantenere un posto in Serie A.



### Top 5 delle prime 10 di ritorno

**Trevor Lacey**, guardia - **Sassari**:

**Dominique Johnson**, guardia - **Varese**:  
17,4 pt; 1,7 ast; 2,9 rim; 12,2 val.  
2,3 palle perse

**Jajuan Johnson**, ala - **Cantù**:  
19 pt; 7,5 rim; 1,4 stp; 21,5 val.

**Dominique Sutton**, ala - **Trento**:  
14,5 pt; 5,8 rim; 1,7 recuperi; 15,6 val.

**Mitchell Watt**, centro - **Caserta**:  
14,5 pt; 8,4 rim; 1,7 stp; 18,7 val.

## L'UOMO DEL MESE - OLIMPIA

# L'uomo della svolta per Trento **Dominique Sutton!**

L'ala statunitense è stato uno degli innesti, anzi il principale, che ha portato la Dolomiti Energia Trento ad essere la miglior squadra del girone di ritorno (solo 2 sconfitte su 11 gare). Sutton era già stato, la stagione scorsa, nelle file dell'Aquila, ma, al suo ritorno, oltre al grande apporto difensivo, da sempre suo punto di forza, si è dimostrato decisivo anche in attacco. Infatti le sue percentuali sono più alte rispetto all'anno passato: 60% da 2 contro il 47%, 40% da 3 contro il 24%. Ha raddoppiato sia i punti (da 7,7 a 14,6) che la valutazione (da 8 a 16,4) e anche a rimbalzo è cresciuto da 4,6 a 6,2. Infatti nelle ultime quattro gare è andato sempre in doppia cifra: 21 vs Pistoia, 23 vs Pesaro, 17 @ Milano e 16 vs Sassari.

### **CHI È**

Dominique Sutton (1986) è nato a Durham (USA). Esce dal college di North Carolina con 16,4 pt e 7,4 rim, quindi inizia la carriera in NCAA a Kansas State. Non viene mai scelto in NBA, ma gioca tre Summer League. Va poi in D-League a Tulsa, e in seguito succedono esperienze in Rep. Dominicana con i Titanes, in Grecia con il Ikaros Kallithea, nelle Filippine con gli Air21 Express. Nel 2014-15 vince con i Santa Cruz Warriors la D-League, dove segna 13 pt e 6,4 rim e viene incluso nel terzo quintetto difensivo della Lega. Dopo la stagione di Trento nel 15-16, firma a Ulm, poi al Nancy. Infine torna a Trento.

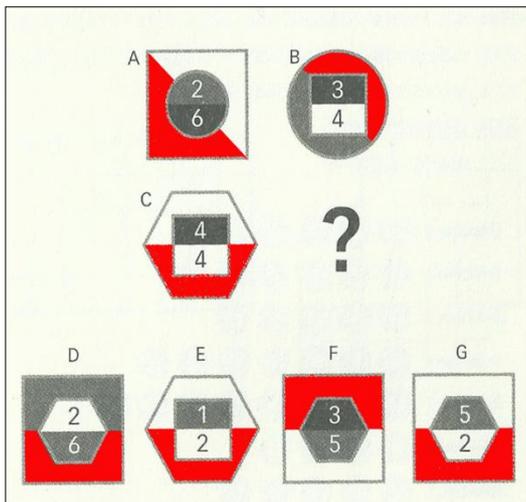




# Brachiosauro's



Tratto da **BRAIN-BALANCE WORKOUT**  
di Charles Phillips Taita Press



## FRAZIONI

Frazioni è una nuova agenzia che offre tutoraggio in matematica. Il designer Freddie Matisse presenta le sue proposte di logo per l'agenzia sotto forma di rompicapo. **A** è diventato **B** attraverso una semplice trasformazione; svolgete la stessa trasformazione sul pentagono **C** e così otterrete = **D**, **E**, **F**, o **G**?

### SOLUZIONE DEL QUIZ DI MARZO:

Le quattro sezioni - ognuna rassomigliante a un punto interrogativo - sono mostrate a destra. Come un puzzle, la sfida di Tatiana mette alla prova e sviluppa le competenze tipiche dell'emisfero destro di combinare gli elementi di uno schema.

#### ALLENIAMO LA MENTE - SUGGERIMENTO:

Cercate di essere avventurosi senza prendere decisioni precipitose. Aspirare a raggiungere un equilibrio tra l'essere aperti a nuove opportunità e, allo stesso tempo, usare e sviluppare il vostro discernimento per valutare le opzioni.



A	B	C	D	E	C
	A				
D		E			
B	C	E		B	
	A	B	C	A	E
		D		D	



Anche questa volta il gufo ha scompigliato i tasselli del puzzle. Che vuole dirci di nuovo questo mese?



**Il puzzle del mese. La frase misteriosa nascosta nel quiz di marzo era:**  
*"Non v'è altra tenebra che l'ignoranza. W.Shakespeare" - Avevi rinunciato?*



## Il Brachiosauro

Molto oltre il giurassico

Direttore responsabile:  
Jean Claude Mariani

Redattori:  
Pietro Agnoli  
Giovanni Luilli  
Isadora Reccagni  
Nadia Koftyuk

Interviste:  
ALESSIA RIPANI  
Giornalista di Repubblica.it  
ENZO FACCIOLA  
Disegnatore storico di Diabolik

Articoli integrali di:  
Massimo Franco, giornalista  
Paolo Valentino, giornalista  
"il Caffè" di Massimo Gramellini  
del *CORRIERE DELLA SERA*  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fonti:  
Internet  
Corriere Della Sera  
Legabasket.com  
Siti delle scuole



International House  
Stampa: Altragrafica  
Indirizzo e-mail:  
[blumar1@libero.it](mailto:blumar1@libero.it)

PUNTUALI SUL NOSTRO

**BLOG**

CON TUTTE LE NOVITÀ

<http://ilbrachiosauro.wordpress.com>

**LIBROPOLI**  
la musica, le parole, le cose

20098 San Giuliano Milanese - Via Giovanni XXIII, 11  
Tel/Fax (02) 98.40.009 - [musicaparolecose@tiscali.it](mailto:musicaparolecose@tiscali.it)

**Altragrafica**

**Stampe e fotocopie a partire da 0,05 € !**  
(offerta valida per studenti)

Via Gorizia 5 - 20097 San Donato Milanese (MI)  
Tel. 02 55 600 732 - Fax 02 51 87 70 63

[www.altragrafica.it](http://www.altragrafica.it) - [altragrafica@gmail.com](mailto:altragrafica@gmail.com)  
[www.facebook.com/altragrafica](http://www.facebook.com/altragrafica)

**Consigliati da tutti i brachiosauroi !**

BAR TRATTORIA  
**BIANCHI**

CON AMPIO GIARDINO

**CUCINA CASALINGA**

20097 Poasco, via Unica 13  
di San Donato Milanese  
Tel. 02 57404988 - 339 4231056

